

QUALE URBANISTICA

ITER PARALLELO

UNA «STERZATA» ALLA DERIVA?

Avviato l'iter per la «dichiarazione di interesse culturale» sia per la fabbrica dismessa che per l'edificio ottocentesco

«Vincolo per Cartiera e Palazzo Tresca»

Barletta, clamorosa iniziativa della Soprintendenza

RINO DALOISO

BARLETTA. Doppia tutela. Per l'ex Cartiera di Barletta e per Palazzo Tresca. La richiede la Soprintendenza di Foggia e Barletta, Andria, Trani che ha avviato quasi contestualmente l'iter per la «dichiarazione di interesse culturale» sia per la fabbrica dismessa che si estende su un'area di 50 ettari a sud est della città che per l'edificio ottocentesco che sorge in

ti».

La Soprintendenza ha motivato il provvedimento nei confronti di Palazzo Tresca, sottolineando la «rilevante testimonianza di valore storico, architettonico e demotico-antropologico relativo ad esempi di architettura palaziale risalente al XIX secolo in Barletta».

Nel caso dell'ex Cartiera c'è stato di rilevante importanza uno studio elaborato dagli architetti Giuseppe Tuppiti e Massimiliano Cafagna dal titolo «Cartiera Mediterranea: patrimonio della collettività».

Scrivono, fra l'altro, i due giovani tecnici: «Tra le principali sfide che la città di Barletta è oggi chiamata ad affrontare in termini urbanistici e perciò anche politici, civili ed economici - spicca senz'altro quella legata alla rigenerazione dei grandi complessi industriali dismessi e/o abbandonati dislocati all'interno e a ridosso del nucleo abitato della città. In primo luogo, l'urgenza di tale sfida è dovuta alla grande scala del fenomeno considerato, che riguarda aree considerevoli se paragonate all'intera superficie costruita della città. Di fronte a questi numeri non si può pensare di agire caso per caso (come probabilmente si è fatto finora), ma bisognerebbe valutare il fenomeno all'interno dell'intero assetto urbanistico della città, per lo meno provando a costruire una strategia d'insieme, capace di ritrovare la dimensione della relazione tra questi enormi frammenti di città "in attesa" / "indecisi"».

E poi: «In questo senso, la grande quantità di suolo non edificato che circonda i complessi industriali dismessi e il grande valore di pregio paesaggistico posseduto da alcune di queste aree (si pensi all'ex Cartiera Mediterranea, immersa nel verde e affacciata sul mare), rende questi "vuoti urbani" facilmente disponibili a trasfor-

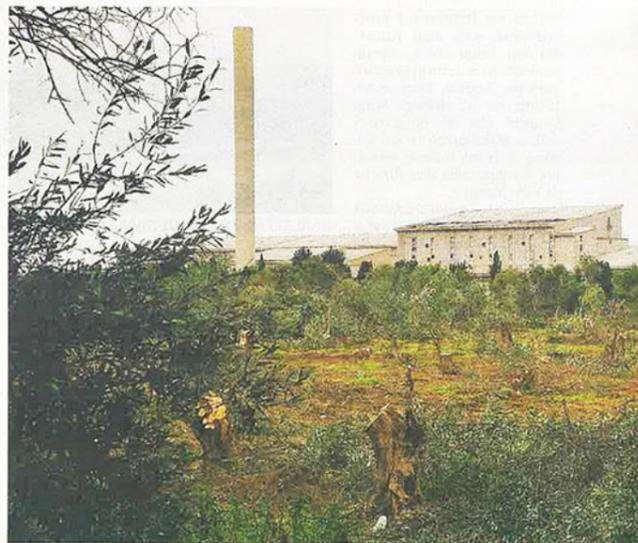


EX CARTIERA. Proposto il vincolo di tutela quale testimonianza di archeologia industriale (Calvaresi)

marsi in parchi e giardini che potrebbero ospitare al loro interno svariate funzioni (dalle residenze ai servizi collettivi, dalle attività produttive a quelle commerciali), strutturandosi secondo una strategia urbana complessiva e unitaria».

La conclusione dello studio: «Oggi, dunque, esistono queste possibilità di sviluppo per il nostro territorio e per la nostra stessa società civile. Così si placherebbero, in fondo, anche tanti conflitti, e vincerebbero in molti: l'amministrazione, gli imprenditori, i cittadini, la nostra Comunità tutta, che dovrebbe aspirare ad essere coesa, armonica ed organica, costruendo consapevolmente e di comune accordo i suoi scopi, e dando forma concreta alle proprie possibilità e ai propri bisogni. Bisognerebbe fare questo insieme, come una "multitudo" di soggetti attivi, tutti differenti, coinvolti e ben organizzati. Staremo a vedere».

Già, staremo a vedere. Ora, quantomeno, c'è una chance in più. Anzi, due.

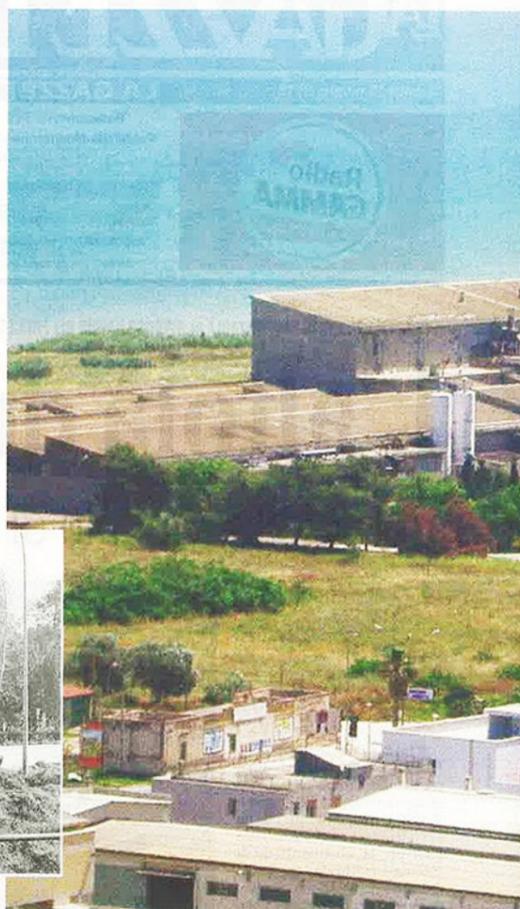


È cura di: Free Walking Tour Barletta e con il sostegno di: Ambulatorio popolare di Barletta - Onv, Arci Canaro, Barletta e Area, Collettivo Exit, Grow Lab, Laboratorio di immaginazione urbana Legambiente Barletta, ScarOff, Teo Station, Virgilio - Arte cultura turismo

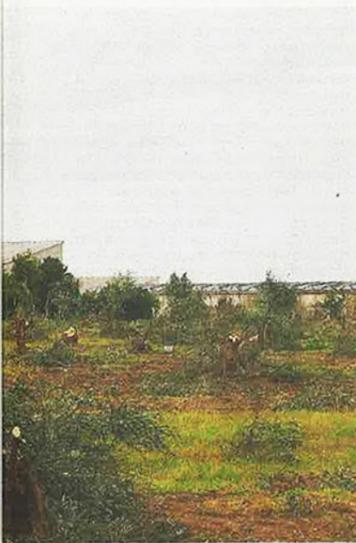
Si parte oggi alla 19

Al via un tour gratuito tra i palazzi storici di Barletta

Riscoprire la memoria urbanistica e architettonica della città attraverso i suoi antichi edifici. È questo l'intento della associazione culturale Free Walking Tour Barletta che, con la collaborazione della associazione Virgilio, ha organizzato nella giornata di oggi sabato 15 giugno - con inizio alle 19 - un tour a piedi dei palazzi storici della città. Due ore di passeggiata lungo un percorso che, soffermandosi presso alcune delle dimore più caratteristiche del centro cittadino, racconterà dell'evoluzione urbanistica e architettonica di Barletta partendo dal medioevo per giungere fino al XX secolo. Il tour, completamente gratuito, prenderà le mosse da Palazzo Santa Croce, nei pressi della Cattedrale, e si concluderà sotto Palazzo Tresca, in questi giorni oggetto di una controversa vicenda relativa al suo possibile abbattimento. Le spiegazioni saranno a cura di guide turistiche abilitate che si avvarranno anche del contributo del gruppo di giovani architetti promotore nei giorni scorsi della petizione contro l'abbattimento del palazzo ottocentesco di Via Imbriani. Prenderanno parte al tour anche numerose associazioni cittadine ed in generale si invita la cittadinanza a partecipare attivamente. Per salvaguardare la città di domani, è fondamentale proteggerne la sua memoria storica, a cominciare dal suo patrimonio architettonico. Appuntamento, dunque, oggi alle 19, con partenza da Palazzo Santa Croce (nei pressi della Cattedrale). «Si ringrazia per la partecipazione ed il supporto: "Associazione Virgilio, Arte, Cultura, Turismo", "Legambiente Barletta", "Grow Lab", "Arci Canaro", "Barletta e Area", "Laboratorio di immaginazione urbana", "Ambulatorio popolare di Barletta - Onv", "Collettivo Exit", "ScarOff", "Teo Station"».



BARLETTA. A sinistra, nel febbraio 2017, gli effetti della «potatura pesante» sugli ulivi dell'area industriale dismessa (foto Calvaresi)



TRANI. CAUSE E CARTE: È MISTERO

Villa Maggi non c'è più non si sa perché

NICO AURORA

TRANI. Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (si può presentare quando sono scaduti i termini per il ricorso al Tar) del 3 agosto 2017, da parte della proprietà di Villa Maggi, è ancora pendente. Pertanto l'intervento eseguito lo scorso 12 giugno sul sito della villa ottocentesca, ormai quasi del tutto ridotta ad un ammasso di macerie, è stato di altra natura e non certo riconducibile alla iniziativa giudiziaria intrapresa dalla proprietà dell'immobile.

Quale, dunque, la natura? Secondo quanto si apprende da Palazzo di città, la cui Area urbanistica sta seguendo gli sviluppi della vicenda, l'impresa esecutrice, che mercoledì scorso è tornata ad azionare la pala meccanica all'interno di quella area, sarebbe stata autorizzata ad effettuare quei lavori dalla Soprintendenza. Anche in questo caso, dunque, così come avvenuto due anni fa, quando ancora l'ente statale non era sceso in campo, bisogna comprendere se lo stesso avesse autorizzato una messa in sicurezza, finalizzata ad un ripristino dello stato dei luoghi, o anche un'eventuale demolizione di parti al fine di evitare nuovi crolli spontanei che potessero a rischio la pubblica incolumità.

Di certo, secondo quanto riferito quella mattina dall'impresa esecutrice alla Polizia locale, sul posto su segnalazione di residenti, a causa dell'innalzarsi di un gran polverone nella zona, durante le operazioni si erano verificati nuovi crolli dell'edificio, in conseguenza dei quali quasi più nulla è più rimasto in piedi, ma per effetto dei quali la stessa impresa esecutrice ha arrestato le operazioni in corso.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, non si sbilancia: «Sono in attesa di una dettagliata relazione dell'Ufficio tecnico. Nei prossimi giorni la Soprintendenza effettuerà un sopralluogo, evidentemente per verificare la corrispondenza, ovvero difformità dei lavori effettuati rispetto a quanto autorizzato».

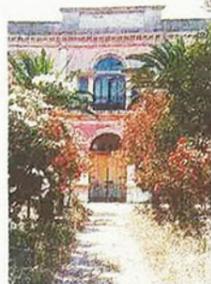
La vicenda parte il 31 marzo 2017, quando una porzione dell'immobile, nottetempo, fu interessata da un crollo spontaneo, con conseguente collasso dei solai sottostanti.

Nella stessa data il Comune di Trani adottava l'ordinanza numero 12 per l'esecuzione di opere e attività urgenti, atte a scongiurare ogni eventuale danno a persone e cose. Il 14 aprile la proprietà, a seguito di Segnalazione certificata di inizio attività, nonché sulla base di quanto disposto nell'ordinanza e previsto dal Regolamento edilizio comunale, iniziava la messa in sicurezza utilizzando una pala meccanica. A distanza di poche ore gli agenti della Polizia locale, con un tecnico dell'Area urbanistica, effettuavano un sopralluogo e, nello stesso giorno, sopraggiungeva l'ordinanza numero 13, con cui il Comune disponeva la sospensione dei lavori, contestando «consistenti interventi di demolizione relative a porzioni differenti da quelle oggetto del precedente crollo e, nello specifico, riguardanti il prospetto principale».

Il 22 maggio 2017 la Soprintendenza comunicava l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale dell'immobile, motivandolo come «esempio di interesse storico e artistico e rilevante modello di immobile che appartiene alla tipologia delle residenze di campagna della ricca borghesia traneese, che facevano da corona alla città ottocentesca». Il 26 maggio il Comune di Trani emanava la terza ordinanza, disponendo il «ripristino dello stato dei luoghi ante interventi del 31 marzo». La proprietà esercitava il diritto di accesso agli atti e, il 3 agosto 2017, proponeva il ricorso al Capo dello Stato, impugnando la seconda e terza ordinanza comunale, nonché i provvedimenti con cui la Soprintendenza ha avviato il procedimento per l'eventuale apposizione di un vincolo sul sito. Dopo due anni di silenzio, si giunge direttamente ai lavori dello scorso 12 luglio, paragonabili ad un film già visto sempre più marcatamente tendente al genere «giallo».



VILLA MAGGI Com'è



VILLA MAGGI Com'era

BARLETTA, 359 GIRONI DI RISPOSTE MANCATE PER PALAZZO TRESCA

Silenzi ...consolidati

359 GIORNI

Il 21 giugno 2018 (359 giorni fa) il dirigente del settore Urbanistica del Comune di Barletta ha chiesto «chiarimenti» all'Aspetto regionale del Territorio sull'applicabilità delle norme a tutela di Palazzo Tresca, nella cosiddetta «città consolidata». Risposte? Non pervenute

Dalla Regione non si è materializzato ancora (e forse non si materializzerà mai) la risposta al quesito inviato il 21 giugno 2018 (359 giorni fa) dal dirigente del settore Urbanistica del Comune di Barletta all'Aspetto regionale del Territorio sull'applicabilità delle norme a tutela della «città consolidata» e quindi anche dell'ottocentesco Palazzo Tresca, in via Imbriani. Sospesi i lavori con una ordinanza emanata venerdì pomeriggio dal Comune, ieri mattina tuttavia alcuni operai sono stati notati mentre varcavano il portone dell'edificio. Ufficio Urbanistica e Comando di Polizia mu-

nicipale saranno certamente a conoscenza delle attività in corso. Ma, se il cantiere è sospeso, perché l'area prospiciente è tuttora occupata con autorizzazione comunale? In attesa, di sciogliere questo ulteriore interrogativo, giovedì pomeriggio l'Assessore all'Edilizia privata, Rosa Tuppiti, non ha partecipato ai lavori della commissione Urbanistica sulla «città consolidata» ai quali era stata invitata dal presidente Vincenzo Laforgia. Insomma, tace la Regione e tacciono il sindaco Mino Cannito (sua la delega all'Urbanistica) e il dirigente all'Urbanistica, Donato Lamacchia. Silenzio ...«consolidato». [r.dal.]



Advertisement for 'I Palazzi di Barletta' tour on Saturday 15 June 2019. Includes details about the tour route and organizers.